BRILLANTE CONSUNTIVO DEL VI CONGRESSO ONCOLOGICO

Cremona ha visto accresciuto il suo prestigio e combatterà sempre meglio la "malattia del secolo,,

Cremona per la prima volta, probabilmente, è stata sede di una assise scientifica quale quella che per tre giorni ha seduto nelle magnifiche sale della Biblioteca Governativa nel Palazzo Ugolani Dati.

Nel grandioso salone di lettura, oggetto di ammirazione degli stranieri ed italiani, le dotte relazioni si sono succedute alle polemiche discussioni portando in questa nostra antica e nobile città un clima del tutto nuovo; quello dei laboratori scientifici e delle aule severe delle Università.

E' con compiacimento quindi che noi guardiamo alle tre faticose giornate dei lavori. Ma purchè tutto fosse degno degli ospiti illustri, nulla il Comitato organizzatore del Congresso ha cercato di trascurare e l'ospitalità di Cremona è stata infatti graditissima. A rendere questa ospitalità veramente calda ed affettuosa hanno contribuito l' Amministrazione della provincia, il Comune e gli Istituti Ospitalieri; questi ultimi due poi con signorili e generosi ricevimenti.

Per molti la nostra città è stata una vera e propria rivelazione ed in alcuni abbiamo colto attimi di commozione nell'ammirare la nostra stupenda Piazza del Duomo ed i freschi dei nostri grandi pittori.

Ma la preparazione di questo Congresso definito unanimemente dai più autorevoli ospiti come il più serio e signorile di quanti in questi ultimi anni si siano tenuti in Italia, è costato un durissimo lavoro ai membri del Comitato organizzatore; una parola di elogio va perciò bene spesa.

Fra tutti va ricordato il ragionier Bruno Vandelli, che con la sua modesta e silenziosa opera, meglio di ogni altro ha contribuito all'esito felice dei lavori. Non vanno poi dimenticati i solertissimi assistenti del Centro Tumori dottori G. Ca' olari, B. Ghizzardi, G. Mazza e le volonterose segretarie Maria Parri, Nella Cerioli e Rosanna Ferrari. Il lavoro è stato svolto da tutti in profonda comunità di intenti e di entusiastico fervore.

Il lettore si chiederà come mai Cremona sia stata scelta come sede di un Congresso nazionale di studi sul Cancro, risponderemo che non è stata scelta, ma che si è imposta come tale per le serie e proficue realizzazioni nel campo sociale della lotta contro il Cancro.

A questo punto è doveroso ricordare ancora una volta coloro che ci hanno preceduto, come ha già fatto il sen. Zelioli all'apertura dei lavori, cioè il Prefetto Carini, il sen. Rossi e l'indimenticabile generoso amico prof. Francesco Cortese. Senza la loro opera fondamentale oggi non potremmo vantarci di essere alla testa dell' organizzazione anticancerosa in Italia. A significare questa nostra priorità vi è stato il riconoscimento tangibile della Presidenza della Lega che a mezzo di S. E. Pietro Rondoni ha proclamato il nostro Congresso di Oncologia come il VI Congresso Nazionale della Lega stessa.

Questo riconoscimento ambitissimo della nostra iniziativa, il telegramma di compiacimento e di augurio del Capo dello Stato, la partecipazione di rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, di quasi tutte le Università italiane e di ben cinquecento congressisti non possono non costituire per Cremona un orgoglioso vanto ed incitamento a proseguire in questa nobile e santa lotta.

A questo punto dobbiamo rivelare come dal Congresso nazionale il Consorzio Provinciale abbia avuto anche un notevolissimo vantaggio economico derivato dagli avanzi dei fondi offerti dalle Case Medicinali in occasione del Congresso. Fra queste dobbiamo menzionare la nostra generosissima e signorile Casa Negroni e l'Istituto Sieroterapico Milanese. Da queste colonne giunga loro la nostra riconoscenza e di coloro che beneficeranno di questa munificità.

Il bilancio scientifico è stato notevolissimo e con vivo compiacimento abbiamo potuto constatare come la ricerca scientifica nel campo oncologico anche in Italia sia sulla buona strada e che in quanto ai presidii sia chirurgici che fisici nulla abbiamo da invidiare all'estero.

Passeremo ora brevemente e con molta semplicità in rassegna le diverse relazioni.

La relazione di apertura del prof. Pentimalli, Direttore dell'Istituto del Cancro di Roma, è stata un vero capolavoro di dottrina, in quanto tutti gli aspetti del problema biologico della cancerogenesi sono stati toccati con acuto spirito critico e somma chiarezza di esposizione. Il prof. Pentimalli si è particolarmente soffermato sull'importanza delle conoscenze biochimiche nella risoluzione del problema della genesi dei tumori maligni ed ha concluso con prudenti affermazioni di speranza in una prossima soluzione del complesso enigma; affermazioni tanto più preziose in quanto pronunciate da chi da anni lavora per raggiungere la verità.

Il prof. Natale di Milano ha passato in rassegna i diversi metodi che possono portare ad una precoce diagnosi di cancro uterino, soffermandosi particolarmente su quelli citoistologici. Il prof. Natale con la sua dotta sintesi ha dimostrato come si possa effettivamente, in questo particolare campo, compiere una diagnosi precocissima.

Veramente incisiva nella sua sintetica esposizione è stata la relazione del prof. Bucalossi di Milano che ha lumeggiato con acuto spirito critico i diversi aspetti anatomici, clinici e terapeutici delle neoplasie gastriche, nonchè le varie situazioni morbose gastriche che possono precedere l'istaurarsi del tumore.

Notevolissimo è stato il contributo portato dalla relazione del prof. Sirtori di Milano sulla funzione degli ormoni, particolarmente gli estrogeni nella cancerogenesi e nella terapia dei tumori. Veramente splendide le lastre con i microfotogrammi delle diverse situazioni istologiche in soggetti trattati e non con ormoni.

Con la relazione Sirtori si è chiusa la prima giornata dei lavori. Un fisico teorico, il professor Caldirola di Milano ha con magistrale chiarezza di esposizione riaperto i lavori della giornata successiva illustrando la teoria e la prassi della disintegrazione atomica per giungere poi ad un lucido inquadramento dei problemi inerenti la preparazione e l'uso degli isotopi radioattivi nella terapia dei tumori.

Sempre in tema di terapia fisica il prof. Ratti di Pavia con acuta analisi e completezza di dati ha passato in rassegna i vantaggi e gli svantaggi della radioterapia in oncologia al lume anche della sua ventennale esperienza. Il prof. Ratti alla fine della sua relazione ha auspicato una sempre maggiore collaborazione fra il radioterapista ed il chirurgo.

Alla ripresa dei lavori pomeridiani ha preso la parola il cremonese prof. Fieschi, ematologo di riconosciuta autorità internazionale, che ha illustrato con profondissima ed esperta competenza gli effetti che si determinano in alcune forme morbose dell' apparato emopoietico, molto vicine ai tumori maligni, con la somministrazione di alcune particolari sostanze chimiche e con la terapia radiante. La visione non è del tutto pessimistica, e, risultati incoraggianti sono stati ottenuti anche in queste forme morbose.

Il prof. Margottini di Roma, ha invece esordito illustrando la patologia e la chirurgia dei cancri rettali portando un ricchissimo e veramente prezioso contributo personale. Anche questa relazione è stata bene illustrata da chiare proiezioni.

Veramente complessa ed imponente è stata la relazione del Patologo Chirurgo di Roma Valdoni che ha trionfalmente aperto i lavori dell'ultima giornata. Si può tranquillamente affermare che la trattazione del prof. Valdoni è stata indiscutibilmente completa, poichè oltre ad un'ampia revisione della letteratura, egli ha portato una casistica personale imponente e feconda di brillanti risultati.

Il prof. Pietrantoni di Milano riprendendo a fondo un tema a lui particolarmente caro, ha esposto i criteri diagnostici e terapeutici che devono essere adottati nella terapia dei tumori della laringe e della faringe, mettendo in rilievo come oggi le possibilità di felici interventi radiochirurgici dei neoplasmi di quelle regioni siano accresciute dall'avvento degli antibiotici.

Ampia, luminosa e ricca la panoramica relazione dell'illustre clinico chirurgo di Milano.

Il prof. Fasiani con sintesi semplice e piena ha offerto a tutti i congressisti una visione veramente completa della situazione attuale della chirurgia dei tumori endocranici. Dal tesoro della sua dotta esperienza il prof. Fasiani ha offerto ai congressisti consigli indicativi ai fini di una diagnosi precoce dei tumori endocranici.

La parte sociale ed organizzativa è stata infine trattata dal sen. avv. Ennio Zelioli con spirito critico e polemico. Egli dopo avere esposto precisi dati statistici sugli indici di morbilità e mortalità tumorale in Italia e all'estero, ha preso in considerazione le attuali provvidenze per la lotta contro i tumori nel nostro Paese. Il senatore Zelioli nel suo dire ha poi segnato linee schematiche e punti base che dovrebbero essere di urgente e ponderato argomento di studio da parte di chi ha il potere legislativo ed esecutivo. Il sen. Zelioli facendo appello ai sentimenti più nobili dell'umanità ha invocato una fraterna concordia per condurre a termine questa santa crociata.

Al lavoro dunque tutti, cittadini e medici!

Dallo sforzo concorde di intelletti e di cuori, avremo sicuramente la luce che diraderà le tenebre dei giorni attuali.

In questa certezza e con questa fede abbiamo lavorato e lavoreremo sempre di più per la vittoria contro la «malattia del secolo».

Pier Luigi Mariani
Direttore del Centro di diagnosi e cura dei tumori di Cremona

ANCHE IL GENERALE WOLF DEPORRA' AL PROCESSO GRAZIANI

FARINACCI NON VOLEVA che fosse ricostituito l'esercito

(Nostro servizio)

ROMA, 15. — *E' continuata stamane al processo Graziani, l'escussione di testi indotti dalla difesa. Primo ad essere esaminato è il generale Rosario Sorrentino, che fu prima comandante del 73o fanteria, poi capo della segreteria militare di Graziani. Egli spiega che tale segreteria fu divisa in due settori: uno, di stanza a Villa Omodeo, a Desenzano, sede del quartier generale, l'altro seguì Graziani al comando dell'armata «Liguria». La segreteria, ed il teste in particolare, funzionavano da organi di collegamento fra Graziani e lo S. M. che era tedesco. Quest'ultimo non vedeva di buon occhio tale organo di collegamento. Il teste aggiunge che la costituzione dell'esercito fu ostacolata e dai tedeschi e dal partito fascista: i primi non volevano armare l'esercito repubblichino perchè temevano che le armi potessero rivolgersi contro di loro, la corrente del partito che faceva capo a Farinacci, voleva dal canto suo, fosse ricostituita soltanto la milizia fascista. Afferma altresì il testimone che Graziani fu estraneo alla costituzione dei reparti specializzati per la lotta antipartigiana e si oppose sempre a che fossero sancite rappresaglie contro le famiglie dei renitenti e disertori.*

A domanda del giudice Brivonesi, il teste risponde: «Non sono in grado di dare alcuna notizia circa la elaborazione della legislazione penale militare della Repubblica sociale nel primo semestre del '44, dato che il mio ufficio non si interessava di questa materia legale. L'unico fatto che mi è noto è che il D. L. dell'8 febbraio 1945 fu tenuto da Graziani per quattro mesi nel suo cassetto. Le disposizioni di tale decreto erano state redatte da Mussolini».

Dopo una breve sospensione, alla ripresa dell'udienza si discute in merito alla testimonianza del gen. Wolf, ex comandante delle SS in Italia. Il difensore avv. Augenti, chede che il generale tedesco sia esaminato su due argomenti: per sapere chi effettivamente organizzò e diresse la lotta antipartigiana in Italia, e per deporre sulle cause che indussero Graziani ad accettare la carica di ministro. Il tribunale ha disposto che il generale sia udito per rogatoria.

L'ultimo teste della giornata è il gen. Giovanni Esposito, già comandante regionale di Trieste, durante l'occupazione nazista. Egli dice di essere stato chiamato da Graziani a Roma, questi lo esortò a fare ogni sforzo per salvare l'italianità di Trieste, minacciata dagli slavi. Il teste tornò a Trieste e nell'intento di salvaguardare la sovranità della bandiera italiana, emise bando di chiamata alle armi, ma il «gauleiter» tedesco della zona impedì l'arruolamento. Graziani protestò violentemente per questa intromissione dell'autorità tedesca, ma non riuscì ad ottenere nulla ed allora cominciò ad inviare truppe italiane nella zona di Trieste.

Marco Guidi

Concessa a Mons. Cippico la libertà provvisoria

ROMA, 15. — Stamane, dinanzi alla IX sezione del nostro tribunale presieduta dal dr. Matachionesi si è iniziato il nuovo processo a carico di Edoardo Prettner Cippico e dei suoi coimputati, accresciuti di numero a seguito, del supplemento di istruttoria, per cui sono stati rinviati a giudizio, a piede libero, anche alcuni testimoni del precedente processo.

Tutta l'udienza è stata occupata dallo svolgimento di incidenti sollevati dai difensori.

L'avv. Pannain ha chiesto a favore di Cippico la libertà provvisoria e lo stralcio del processo per il furto di gioielli. A questa richiesta si sono opposti i due avvocati di parte civile Angeloni e Filipponi.

Il tribunale è rimasto in camera di consiglio per oltre due ore. Alle 14,30 rientrato il presidente, ha annunciato che viene respinta l'istanza della difesa per la sospensione del procedimento penale in attesa dell'espletamento di quello civile, viene invece accolta l'istanza della perizia contabile, e in conseguenza si dispone l'invio degli atti al giudice istruttore per l'esecuzione della perizia stessa.

Il tribunale ha concesso infine la libertà provvisoria all'imputato Edoardo Prettner Cippico, ordinando l'immediata scarcerazione se non detenuto per altre cause.

Sorpreso il russo dalla fotografia del Sindaco

BERLINO, 15. — Il sindaco di Atlanta (Georgia), ha fotografato il soldato russo di guardia al monumento ai Caduti sovietici nel settore inglese di Berlino, e pochi secondi dopo gli ha consegnato la copia della foto sviluppata. Il soldato ha guardato meravigliato la foto, poi ha scrutato sospettosamente il sindaco-fotografo. Era la sua prima esperienza con la relativamente nuova macchina americana che sviluppa la negativa qualche secondo dopo lo scatto dell'obiettivo.

PARLANO I DUE SUPERSTITI DEL DISASTRO DEL "TUDOR,,

I seggiolini furono "sparati in avanti,, con i passeggeri che vi erano seduti sopra

LLANDOW (Galles), 15

David Anthony, uno dei tre sopravvissuti al più grande disastro aereo della storia, quando un «Tudor-5» precipitò domenica scorsa presso il campo d'aviazione di Llandow, nelle sue prime dichiarazioni alla stampa ha affermato oggi che «non ci fu tempo per avere paura: il volo era regolarissimo quando sentimmo all'improvviso un forte rumore ad uno dei motori». Anthony, — che è anche quasi un esperto di areonautica, avendo fatto servizio durante la guerra per i servizi di terra della R.A.F. — ha aggiunto che dopo avere udito il rumore più forte ad uno dei motori, essi sentirono l'apparecchio piegarsi su un fianco. «Mi girai sul seggiolino, con l'impressione che ci fosse qualcosa che non andava — ha proseguito Anthony — poi non ricordo nulla, se non un colpo violentissimo, e finalmente tutto fu fermo attorno a lui, fermo in un silenzio di morte».

Rogers, il trentatreenne cognato di Antonhy, ha confermato a sua volta che «tutto procedeva regolarmente» un istante prima della catastrofe. «Quando all'improvviso l'aereo si inclinò, non avemmo nemmeno il tempo di renderci conto che stava succedendo qualcosa di spaventoso. Non ci furono grida nè panico. Molti fra noi non si accorsero forse nemmeno di passare dal volo alla morte». Rogers ha aggiunto che nell'urto quasi tutti i seggiolini si svitarono e «furono come sparati in avanti con i passeggeri che vi erano seduti sopra. Dopo il disastro la carlinga era quasi vuota, ed i seggiolini erano ammucchiati nella parte anteriore dell'apparecchio».

Tanto Anthony che Rogers anno ammesso che «solo per caso» essi si erano seduti sui seggiolini di coda dell'aereo. All'andata avevano viaggiato nei primi due seggiolini subito dietro la cabina dei piloti; al ritorno decisero, senza riflettervi particolarmente, di porsi nei posti di coda. E' stato questo che ha salvato loro la vita.

I due cognati saranno dimessi oggi dall'Ospedale. Il terzo superstite invece, Lemville Thomas di Llanharan, è ancora sulla lista dei «gravi» a causa delle ferite multiple al capo, riportate nella caduta.

Altre tre sciagure aeree in Inghilterra 11 morti e 1 ferito

***

Da Londra intanto si apprende che almeno nove persone sono rimaste uccise in due sciagure aeree avvenute stamane in Inghilterra. Dal primo aereo, precipitato nel Galles, sono stati ricuperati finora 6 cadaveri. Non si sono ancora rinvenute traccie dell'altro membro dell'equipaggio dell'apparecchio.

Il secondo incidente si è verificato invece nell'aeroporto della R.A.F. a Hemswell, nel Lincolnshire, un bombardiere «Lincoln» con sei uomini di equipaggio di ritorno da un volo notturno di addestramento non è riuscito ad atterrare sulla pista dell'aeroporto ed è finito su un campo vicino. Si lamentano 5 morti e un ferito. Il totale è quindi di 11 morti e un ferito.

Un terzo apparecchio, un bimotore, è precipitato presso Llandow. Per un vero miracolo i due piloti hanno potuto essere tratti feriti dai rottami del veicolo che ha subito preso fuoco.

TUTTI GLI SPORTS

Ottima prova dei cadetti che regalano 9 reti alla Sestrese

Lucentini, Angeleri e Gratton i migliori dei convocati per la rappresentativa dell'Italia nord-ovest

GENOVA, 15. — Allo stadio Ferraris, sotto la guida di Baloncieri, allenatore della Sampdoria, si è svolto l'allenamento della rappresentativa «Italia Nord-Ovest». Fungeva da allenatrice la Sestrese.

La formazione nel primo tempo era:

Nazionali: Viola; Gratton Pedroni; Angeleri, Cattani, Achilli; Lucentini, Turconi, Ghiandi, Picchi, Caprile.

I nazionali andavano in vantaggio al 10' con Ghiandi; al 16' ancora Ghiandi segnava e al 25' era la Sestrese che con un bel tiro di Pellicari accorciava le distanze. Al 30' azione Achilli, Lucentini e bellissima rete di questo ultimo. Al 34' è Achilli che segna la quarta rete e al 40' con un tiro di Picchi batte sul palo. Totale 4 a 1 per la nazionale.

Nella ripresa la squadra dei nazionali si presenta nella seguente formazione:

Bonetti; Gratton, Pedroni; Angeleri, Oddone, Achilli; Lucentini, Picchi, Santagostino, Formentin, Ghiandi.

Con l'innesto di Santagostino al centro la squadra svolge un gioco più ordinato. Apre la segnatura Achilli all'11; al 14' su passaggio di Angeleri, Formentin segna la sesta rete ed al 19' l'azione più bella: Gratton a Lucentini, questi riprende con tiro-cannonata e mette in rete imparabilmente. Al 24' ancora Lucentini colpisce il palo. Al 28' Picchi su passaggio di Ghiandi batte ancora Viola. Al 34' Picchi segna concludendo un'azione personale di Santagostino. Così la nazionale chiude con 9 a 1.

Lucentini all'attacco, Angeleri nella mediana e Gratton in difesa sono stati i migliori.

Gianluppi vittorioso nel torneo nazionale dei leggeri

L'elogio di Mario Bosisio - Una dichiarazione del pugile cremonese

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 15. — *«Gianluppi ha vinto molto bene» ha detto Mario Bosisio. In queste cinque parole si sintetizza il giudizio di Mario Bosisio su Gianluppi che questa sera sul quadrato del Teatro Principe ha conquistato a Cremona un nuovo ambito titolo. «Ha vinto molto bene» va contemplato però nella constatazione che il cremonese ha saputo rimontare in un certo senso un leggero svantaggio. Ciò è avvenuto quando egli è riuscito a convincersi che l'arma più insidiosa dell'avversario era quel sinistro che spesso giungeva a segno.*

Bisogna premettere che i pronostici della vigilia erano tutti in favore di Gianluppi, grazie alla sua miglior classe; era pure ben noto che egli non avrebbe passeggiato su un tappeto di velluto. Il maggior valore della sua vittoria sta appunto nel fatto che egli ha saputo superare un avversario difficile, mobilissimo e pieno di una battagliera aggressività cui mancava però il necessario contorno della compostezza. Come dalla breve cronaca delle otto riprese si vedrà infatti un Gianluppi che nelle prime riprese non riesce ad arginare con eccessiva disinvoltura la inesauribile foga dell'avversario che manovra prevalentemente di sinistro giungendo spesso al corpo. Si direbbe quasi che il cremonese ritarda a scoprire il «tema unico» dell'avversario.

Quando poi però egli riesce a ritrovare se stesso — è la espressione più esatta — comincia allora a dare la netta dimostrazione della tecnica e della tenacia che assieme all'intelligenza, prevalgono sulla potenza. E' infatti proprio nella seconda metà dell'incontro che Gianluppi passa di autorità imbrigliando il gioco dell'avversario e assicurandosi la vittoria con una chiarezza che, seppur sfugge al pubblico, convince esaurientemente il tecnico. Si tratta quindi di relatività.

Gianluppi ha vinto «molto bene» avrebbe forse potuto vincere «meglio». Al disopra però di ogni considerazione sta una constatazione: ha vinto giustamente l'atleta più meritevole di tutto il torneo e il pubblico gliene ha dato atto attendendolo all'uscita del teatro e tributandogli calorose ovazioni oltre a quelle elargitegli mentre era ancora sul quadrato nel momento in cui l'arbitro gli sollevava il braccio dichiarandolo vincitore.

Ed ecco in breve la cronaca dell'incontro. Dopo uno studio iniziale Gianluppi tenta di forzare ma il torinese colpisce per primo. Gianluppi controlla poco l'avversario e colpisce in controtempo. Il torinese insiste sempre colpendo di sinistro ma il suo gioco è scomposto. Molto più preciso è Gianluppi. Su questa falsariga si svolge la prima metà dell'incontro. Poi Gianluppi cambia tattica e sfruttando tutta la sua migliore esperienza, dopo qualche colpo sfuocato dovuto anche alla mobilità e alle schivate dell'avversario comincia a dare una impostazione definitiva al suo finale col quale riesce a prevalere con chiarezza assicurandosi la vittoria. Particolarmente combattute la settima e l'ottava ripresa con le quali Gianluppi, tre volte campione italiano dei dilettanti con 87 vittorie e 6 sole sconfitte, vincitore di 11 tornei compreso quello di questa sera e vittorioso in tutti gli otto incontri disputati da professionista, ci ha dichiarato:

«Tra fischi e applausi ho raggiunto questa sera la vittoria in un altro torneo, dopo quelle riportate in altri dieci. Sono lieto di recare a Cremona questo nuovo alloro, sperando che gli sportivi cremonesi vorranno sostenere il pugilato locale che ha vaste possibilità di riuscita. La buona intenzione c'è nell'A.B.C. di Cremona e penso che ai miei amici e a me si potrebbe preparare un buon terreno agonistico in sede locale».

E' doveroso ricordare come alla vittoria di Gianluppi abbia contribuito notevolmente il suo allenatore Paolo Colombo che ne ha curato molto diligentemente la preparazione.

Luigi Prado

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

Lo Sfondrati è la sorpresa della pallacanestro

Nette vittorie dell' Industriale e dello Scientifico

Sono continuati ieri con lo svolgimento della quinta giornata i ludi di pallacanestro. Durante lo svolgimento delle gare abbiamo notato un notevole miglioramento complessivo. Ecco i risultati e le cronache dei tre incontri:

Scientifico-Classico 19-8 (9-0)

SCIENTIFICO: Ferrari (2), Bussolera (6), Giorgetti (5), Paganini (2), Albertini (4), Balzanelli.

CLASSICO: Maiori (2), Vicentini (2), Madini, Leoni, Baietti, Ventura, Manzoni, Seghizzi (2), Galimberti (2).

Gli azzurri dello Scientifico hanno restituito ai rivali del classico la «suonata» che due giorni fa avevano subito a pallavolo. E' uno spettacolo particolarmente interessante, quando si trovano di fronte i due Licei che fanno, osiamo dire, un campionato nel campionato. La superiorità negli sport di squadra è rimandato al calcio, a venerdì prossimo.

Nell'incontro odierno gli «scientifici» si sono imposti pur non avendo disputato una partita molto brillante. Hanno sfruttato le deficienze avversarie, mettendo a segno rapidi contropiedi. E' lecito però pretendere un rendimento maggiore, da una squadra che ha buoni elementi.

Migliorato invece il classico nella impostazione generale del gioco. Abbozza una ordinata «zona» in difesa e mettono un pivot centrale in attacco; pivot che deve essere servito di più.

Partita incolore anche per l'esasperante lentezza della manovra della palla.

Sfondrati-Commerciali 33-2

SFONDRATI: Flisi I (2), Profeti (8), Mussa (4), Gibelli, Camozzi (8), Boni (4), Flisi II, Conti (7).

COMMER.: Babarè (1), Barattini, Somenzi (1), Perasi, Ghidetti, Arcari, Mineri.

La squadra dello Sfondrati è il complesso più interessante del torneo, non v'è dubbio. Nelle tre partite disputate ha sempre migliorato il suo rendimento e specialmente oggi ha dato una prova della preparazione accurata.

Applica, unica squadra, l'uomo a uomo ma con intelligenza, con idee chiare. Passano in attacco con disinvoltura da una tattica all'altra, scombussolando facilmente i piani degli avversari.

Temibili nei tiri da media distanza, dei quali però giustamente non approfittano, riescono con facilità a penetrare in zona avversaria in virtù di schemi limpidissimi.

Una forte squadra che, se non avesse avuto la disdetta di incontrare in apertura di torneo il Tecnico, potrebbe degnamente vantare titoli per avere la supremazia. Non è detta l'ultima parola però. Non si sa mai. — Tutti dello Sfondrati sono da elogiare e per primo il loro allenatore Vuchich, che ha saputo in breve tempo impostarli in tale modo.

Le Commerciali non sono esistite, ragion per cui non abbiamo elementi per dare un giudizio.

Industriale-Stanga Magistrale 27-9 (13-5)

INDUSTRIALE: Crem (7), Monteleone (8), Frinelli, Zanoni (8), De Micheli (2), Tornetti, Capelloni (2).

STANGA MAG.: Betti (4), Cocci, Cadoria (1), Mainardi (4), Piacenza, Yeci, Bini.

L'Industriale ha infilzato la terza vittoria consecutiva. I rosso-neri, andati in vantaggio nei primi minuti, distaccavano, in seguito ad azioni volanti, gli avversari presentatisi in campo per di più in formazione largamente incompleta.

L'assenza di Brandazza e degli altri titolari si è fatta sentire; certo al completo lo Stanga Magistr. avrebbe senz'altro contenuto il risultato in limiti più modesti.

Ottimo Crema dell' Industriale, specialmente per i contropiedi in palleggio; gli altri bene nel complesso anche se in fase difensiva lasciano, specie al centro, molto spazio scoperto.

"Fermati,, i giocatori della nazionale ceca di hockey

Rissa in un albergo con agenti in borghese.

PRAGA, 15. — Secondo notizie pervenute, si avrebbero i seguenti particolari sulle circostanze del fermo dei giocatori della nazionale di hockey cecoslovacca.

Sette di essi si trovavano lunedì sera in un ristorante di Praga ed alcuni commentavano sfavorevolmente il divieto posto dal governo alla loro partenza per Londra ove avrebbero dovuto partecipare ai campionati mondiali. Tre agenti in borghese comparvero improvvisamente nel ristorante, con l'intenzione di portare i giocatori all'ufficio di polizia. I giocatori si ribellavano e nella lotta che ne seguì, uno degli agenti venne colpito violentemente al capo con una mazza da hockey. Alla fine cinque giocatori vennero fermati mentre gli altri due riuscirano a darsi alla fuga. Ieri pomeriggio, uno dei fermati è stato rilasciato mentre gli altri quattro si troverebbero tuttora in prigione.

Negli ambienti sportivi si dice che sia stato questo incidente a determinare le dimissioni del ministro degli Esteri Clementis il quale voleva invece che la squadra partisse per Londra.

Per merito di un ladro vince al Totocalcio

LONDRA, 15. — Il trentasettenne Fred Gruer sta oggi cercando l'uomo che gli ha rubato il cappotto, per dargli un premio. Il ladro ha trovato nel cappotto un biglietto del totocalcio, non giocato, e l'ha presentato alla ricevitoria. Ieri Gruer è stato rintracciato dalla direzione del totocalcio (a causa dell'indirizzo segnato sulla scheda) ed ha riscosso 10.750 sterline.

La FIAT presenta al Salone di Ginevra la sua nuova vettura "1400,,

TORINO, 15. — La Fiat presenta oggi in Italia e all'estero la sua nuova vettura «1400» in coincidenza con l'inaugurazione del salone internazionale dell'automobile di Ginevra (16 marzo 1950).

Si tratta di una vettura completamente nuova come progettazione, come costruzione definita la «vettura del cinquantenario Fiat». La nuova «1400» è una quattro cilindri di alte prestazioni e di poco consumo. Quattro posti; oltre 120 chilometri all'ora; consumo 10 litri e mezzo ogni cento chilometri. La sua linea concilia il più moderno della della forma internazionale con il gusto italiano. Ha forma svelta ed armoniosa: massima penetrazione aerodinamica: di poco ingombro nonostante la capienza interna di 6 persone: tre davanti e tre di dietro e portabagaglio.

Essa presenta dolcezza e stabilità di marcia. Agile e sicura guida; comando del cambio al volante; grande visibilità panoramica, silenziosissima; ventilata e d'inverno riscaldata. Ruota di scorta incassata nel bagagliaio.

Il prezzo della nuova vettura è di lire 1.275.000 per la berlina e lire 1.675.000 per il cabriolet.

In conseguenza il nuovo prezzo della Fiat «1100» viene ridotto a lire 975.000 (berlina) e il prezzo della Fiat «500» a lire 650.000 per la berlina e lire 750.000 per la giardinetta.

Anche in Sicilia han visto i dischi volanti

RAGUSA, 15. — I «dischi volanti» hanno fatto la loro apparizione anche sull'aeroporto della vicina Comiso, nel primo pomeriggio di ieri.

Stando a quanto hanno riferito alcuni viaggiatori e gli stessi abitanti di Comiso, un disco che appariva molto lucente ha sostato qualche ora sulla cittadina.

L'ergastolano che seppe redimersi

L'ergastolano Duncan scopre in fondo a un penitenziario il segreto per essere felici: si offre come «cavia» alle più terribili malattie tropicali e, liberato, rischia di pagare per gli altri.

Leggete questa storia drammatica in «Selezione» di Marzo, con i molti altri articoli appassionanti.

Questa sera alle 21,15 l'atteso incontro Cremonese-Borolympia

Particolari accoglienze sono state preparate per gli assi del Borolympia che questa sera alla palestra di via Bissolati si esibiranno per il pubblico cremonese. Viva è l'attesa negli ambienti cestistici, tanto che si è verificata una notevole richiesta di biglietti alla segreteria della Cremonese.

Una telefonata nel tardo pomeriggio di ieri ha confermato che i milanesi scenderanno al gran completo nella seguente formazione: *Stefanini* (15), *Acerbi* (13), *Rubini* (9), *Sforza* (10), *Miliani* (7), *Pagani* (8), *Pegurri* (18), *Fornasier* (17), *Crivelli* (4), *Sumberaz* (6).

Dirigeranno l'incontro gli arbitri Bossi e Maifredi di Milano.

I grigio-rossi scenderanno in questa formazione: *Vuchich, Zini, Primavera, Silvi, Guereschi, Galli, Zavoli, Bussolera.*

Riusciranno a trovare l'estro del non dimenticato incontro contro i milanesi? Sarebbe per loro una bella affermazione.

Precederà una partita valevole per il campionato studentesco tra il Collegio Civico e l'Istituto Tecnico; partita che si preannuncia interessante in quanto il Tecnico se riporterà la vittoria si piazzerà al comando della classifica a punteggio pieno.

CALCIO

Il campionato juniores

Sono state omologate: Castelleone-Grumello 1-2; Ferrovieri-Alba 2-2.

La partita Casalbuttano-Excelsior non disputatasi per indisponibilità del campo di gioco si recupererà a data da destinarsi.

Punizioni. - Società: Per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro si applica l'ammenda di L. 1000 all'U. S. Alba, con l'obbligo da parte della stessa di individuare un proprio sostenitore soprannominato *«Ceser».*

Giocatori non espulsi dal campo: Ammonizione a Melati Silvano (Alba).

Partite del 19 marzo: Audax-Torre; Alba-Casalbuttano; Grumello-Ferrovieri.

TELEGRAMMA DI LEONI

"Sarò presente al Circuito degli Assi,,

Tutto è pronto per la grande manifestazione di domenica prossima

Adolfo Leoni

Contrariaamente alle voci divulgate negli ambienti sportivi della città, Adolfo Leoni si è rimesso prontamente dalla caduta di domenica scorsa avvenuta in pista a Torino, tanto che con un suo telegramma riconfermava ieri agli organizzatori la sua presenza al Circuito degli Assi di domenica 19 marzo.

Si sono iscritti alla gara, approvata dalla Commissione Tecnica dell'U.V.I. anche il piacentino Bosi e l'ex azzurro Pozzi.

Sabato nelle prime ore del mattino partirà da Cremona l'autopullman per S. Remo che l'organizzazione del Circuito ha voluto predisporre per il trasporto da quella città alla nostra di tutti i campioni iscritti e del loro materiale da corsa. E' stato dato così agli atleti il modo di poter convenientemente riposare dopo le fatiche della Milano-S. Remo.

Alla precisa, anzi meticolosa, organizzazione del C.C.C. i corridori si sono mostrati riconoscenti e pregano fin d'ora gli sportivi cremonesi di non disturbare con manifestazioni, che seppur toccanti e simpatiche, porterebbero pregiudizio al loro meritato riposo.

La gara degli assi verrà preceduta da una corsa sociale per allievi su quindici giri del circuito. Daremo sabato l'elenco definitivo degli iscritti, il regolamento della gara e le norme per il pubblico.